



## INAUGURAZIONE DEL 71° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

*Dopo due anni in cui non è stato possibile organizzare manifestazioni aperte al pubblico a causa della pandemia di Coronavirus, il 12 maggio u.s., nella Sala della Musica della Fondazione Franco Zeffirelli, si è finalmente tenuta, al cospetto di una vasta platea, la Cerimonia di inaugurazione del 71° Anno accademico dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Dopo i saluti di Cecilia Del Re, Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, e del Prorettore dell'Università di Firenze Enrico Marone, il Presidente Orazio Ciancio ha illustrato l'attività dell'Istituzione nell'anno precedente e ha concluso con una breve relazione su "Il bosco: un soggetto di diritto". Il Generale di C.A. Teo Luzi, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha tenuto la prolusione dal titolo "Ambiente, foreste e sicurezza". Al termine della Cerimonia sono stati consegnati i diplomi ai nuovi Accademici, i premi ai vincitori del bando per i migliori articoli pubblicati su riviste scientifiche attinenti alle tematiche forestali e ambientali e i premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale.*

### RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Autorità, cari Accademici, gentili ospiti, cari studenti, Vi ringrazio per essere qui presenti all'Inaugurazione del 71° Anno di attività della nostra Accademia. Ringrazio la Fondazione Franco Zeffirelli che ci ha concesso questa bellissima sala per la Cerimonia.

Ringrazio l'Assessore all'Ambiente e all'Agricoltura urbana del Comune di Firenze Cecilia Del Re, il Prorettore dell'Università di Firenze Enrico Marone, Sua Eccellenza il Prefetto di Firenze Valerio Valenti, il Questore Maurizio Auriemma, il Presidente dell'Accademia dei Georgofili Massimo Vincenzini, il Presidente dell'Accademia nazionale di Agricoltura Giorgio Cantelli Forti e il Generale di Corpo d'Arma Teo Luzi, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, che terrà la prolusione sul tema: *Ambiente, foreste e sicurezza*.

Passo a illustrare l'attività dell'Accademia nell'anno passato.

### MANIFESTAZIONI

Finalmente dopo 2 anni segnati dalla pandemia di Covid-19 inaugurare oggi l'Anno accademico in presenza è, oltre a un grande piacere, il segnale di un graduale ritorno alla normalità. Le cerimonie degli Anni accademici 2020 e 2021, a causa delle norme per evitare la diffusione della pandemia non hanno avuto luogo ma, sulla rivista L'Italia Forestale e Montana, per memoria, rispettivamente nei fascicoli 2 e 5 del 2021, sono stati riportati comunque i resoconti di quanto accaduto nell'anno precedente. Vorrei ringraziare a tal proposito il Direttore generale dell'Economia Montana

e delle Foreste, Alessandra Stefani, per la prolusione dell'anno 2020 e il Generale Davide De Laurentis, vice Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari per la prolusione dell'anno 2021.

Dal maggio al luglio del 2021, abbiamo organizzato on-line 9 incontri tematici per l'attuazione di politiche di innovazione ai fini dello sviluppo territoriale in Toscana. Gli incontri erano programmati all'interno del progetto *ConosciAmo la Toscana rurale*, finanziato dalla Regione Toscana e con capofila ANCI Toscana.

Inoltre nel 2021 e nei primi mesi del 2022 sono stati organizzati altri 6 incontri:

- il workshop bilaterale *Forest Ecology and Management under climate change - Developing Italy-Russia Cooperation for bio-based solutions*, tenutosi il 15 marzo (on-line);
- il webinar *Lo scarto diventa un valore: dalla chimica alla bioraffineria forestale. Possibilità, limiti e prospettive per lo sviluppo dei territori in chiave bioeconomica*, tenutosi il 25 marzo;
- il workshop *Il patrimonio forestale italiano come capitale naturale*, tenutosi il 22 settembre (on-line);
- l'incontro tecnico *Problemi e opportunità per la pianificazione forestale in Appennino alla luce del nuovo Testo unico forestale*, tenutosi in presenza il 17 novembre, nell'Aula Magna dell'Università Molise a Pesche (Isernia);
- la presentazione del volume *Persona, ambiente, profitto: quale futuro?* di Giovanni Maria e Maurizio Flick, pubblicato da Baldini e Castoldi, tenutasi il 26 gennaio 2022 (on-line);
- una giornata studio dal titolo *Incendi boschivi: nuovi paradigmi tra prevenzione, gestione e ricostituzione*, in collaborazione con l'Accademia Italiana dei Geografili, tenutasi il 31 gennaio 2022 (on-line).

## ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 2021, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze si è concluso uno studio che aveva come obiettivo quello di definire il ruolo ambientale delle foreste nel contesto urbano della città di Firenze. Al termine del lavoro l'Accademia ha pubblicato il volume *Il ruolo ambientale degli alberi e della foresta urbana a Firenze*. Il libro sarà distribuito durante il workshop che si terrà a Firenze presso l'Auditorium della Fondazione il 18 maggio prossimo.

L'Accademia ha poi proseguito la sua collaborazione come Capofila all'interno del progetto GO-SURF - Sistema di Supporto decisionale alla pianificazione Forestale sostenibile e ha stipulato con il CREA una nuova convenzione per uno studio sulla "Selvicoltura di precisione" (*precision forestry*).

L'Accademia ha inoltre svolto dei servizi di supporto gestionale alla ricerca nell'ambito del progetto AIRFRESH LIFE - AIR pollution removal by FoRESts for a better human being per conto dell'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del CNR.

Nel gennaio 2022 è iniziato il Progetto *Valorizzazione dei prodotti della filiera foresta legno in Calabria*, nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020, misura M.16.2.1 dove l'Accademia ha il ruolo di coordinamento e divulgazione dei risultati.

## ATTIVITÀ EDITORIALE

L'attività editoriale è proseguita con la pubblicazione della rivista bimestrale *L'Italia Forestale e Montana*. Dal n. 1 del 2021 la Prof.ssa Susanna Nocentini, che ringrazio per aver accettato l'incarico, mi ha sostituito nella direzione. Per contribuire al miglioramento del funzionamento della rivista in ambiente digitale e all'accesso aperto al contenuto degli



Figura 1 - Da sinistra a destra: C. Del Re, T. Luzi, O. Ciancio, S. Nocentini, P. Corona, E. Marone (foto G. Pasquini).

articoli, è stato stipulato un accordo con la *Firenze University Press*. Tale accordo rappresenta anche un ulteriore passo verso il miglioramento del posizionamento internazionale della rivista nella comunità scientifica di riferimento.

Come prima accennato abbiamo pubblicato il volume *Il ruolo ambientale degli alberi e della foresta urbana a Firenze*, curato dalla Vice Presidente Susanna Nocentini e dagli Accademici Fabio Salbitano e Davide Travaglini.

#### BIBLIOTECA

La biblioteca, nel 2021, ha rispettato tutte le Misure urgenti per evitare la diffusione del COVID-19 (D.L. 25 marzo 2020, n. 19) e ha ripreso la sua attività non appena le norme lo hanno consentito. Grazie a un contributo del Ministero della Cultura è proseguita l'opera di catalogazione delle miscelanee appartenenti alla biblioteca in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) e l'inserimento dei record bibliografici anche nell'OPAC (*On-line public access catalogue*) del Servizio Bibliotecario Nazionale. Ricordo che il catalogo della nostra biblioteca è incluso nel catalogo collettivo del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF).

#### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROTOCOLLI D'INTESA

L'Accademia ha continuato la collaborazione con la Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale con un supporto didattico alle attività formative di specializzazione in materia di "Tutela forestale, ambientale e agroalimentare".

Sono stati rinnovati i protocolli d'intesa con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia agraria (CREA) e con l'Arma dei Carabinieri forestali.

#### PREMI

Nel 2021 abbiamo indetto quattro premi per giovani ricercatrici e ricercatori per i migliori articoli pubblicati su riviste scientifiche attinenti alle tematiche forestali e ambientali.

Per la categoria articoli su "L'Italia Forestale e Montana" il premio è stato assegnato al Dott. Saverio Francini dell'Università di Firenze, con la pubblicazione *Mappatura automatica dei disturbi forestali avvenuti in Italia negli ultimi 35 anni utilizzando immagini Landsat e Google Earth Engine*.

Per la categoria articoli su "L'Italia Forestale e Montana su argomenti di Economia diritto e politica forestale" il premio è stato assegnato al Dott. Luca Di Salvatore dell'Università del

Molise, con la pubblicazione dal titolo *Potenzialità di sviluppo di reti di imprese in ambito selvicolturale nelle aree interne italiane*.

Per la categoria articoli su riviste internazionali i due premi sono stati assegnati al Dott. Thomas Campagnaro dell'Università di Padova per l'articolo *Five major invasive alien tree species in European Union forest habitat types of the Alpine and Continental biogeographical regions*, pubblicato sulla rivista *Journal for Nature and Conservation* e al Dott. Alessandro Vitali, dell'Università Politecnica delle Marche, per l'articolo *Pine recolonization dynamics in Mediterranean human-disturbed treeline ecotones*, pubblicato sulla rivista *Forest Ecology and Management*.

Sempre nel 2021 l'UNIF (Unione Nazionale per l'Innovazione Scientifica e Forestale), in collaborazione con la nostra Accademia, ha indetto altri due premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale. Per l'ambito scientifico "Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali" è stato assegnato il premio per la miglior tesi di dottorato dal titolo *Investigating the impact of ground-based logging systems on soil characteristics applying emerging method* alla Dottoressa Elena Marra.

Per l'ambito scientifico "Sostenibilità, produttività e gestione degli ecosistemi forestali" è stato assegnato il premio per la miglior tesi di dottorato dal titolo *A multiproxy approach to investigate climate drivers in the south eastern Alps: records from tree rings and peat bogs* alla Dottoressa Anna Dinella.

Consegneremo i premi ai vincitori al termine della Cerimonia.

#### COMMEMORAZIONI

Un affettuoso ricordo va ai nostri Accademici recentemente scomparsi.

Il 14 gennaio è deceduto il Professor *Riziero Tiberi*, nato a Gavignano (Roma) nel

1948, già Ordinario di Entomologia forestale presso l'Università di Firenze. Il Professor Tiberi era Accademico corrispondente dal 1990. Egli ha iniziato la sua carriera accademica nel 1983 ed è diventato Professore Associato nel 2003. Nel 2006 è stato eletto Presidente del Corso di laurea specialistica in Scienze e tecnologie fitosanitarie dell'Università di Firenze ed ha continuato a svolgere attività didattica, focalizzata prevalentemente su argomenti di entomologia forestale, agraria e urbana, fino al 2019.

Il 15 marzo è scomparso l'Accademico corrispondente *Nicola Intriери*. Il Dottor Intriери, già Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Cosenza, era nato a San Pietro in Guarano (Cosenza) nel 1933. Fu nominato nostro Accademico corrispondente nel 2007.

Il 24 aprile è venuto a mancare il Professor *Ervedo Giordano*, Maestro di Scienze Forestali per generazioni di studenti e di ricercatori forestali. Il Professor Giordano nasce a Bra, in Piemonte, nel 1930 e si laurea in Scienze forestali nella città di Firenze nel 1952, dove inizia la sua carriera universitaria. Successivamente, è stato coordinatore delle ricerche del Centro di Sperimentazione Agricola e Forestale dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta a Roma e titolare della Cattedra di Ecologia e Selvicoltura Generale. Dal 1975 al 1981 egli ha diretto l'Istituto di Selvicoltura dell'Università degli Studi di Bari e fu chiamato dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia (Viterbo) dove ha diretto l'Istituto Biologico Selvicolturale e il Dipartimento dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse. Nominato Presidente della Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia nel 1982, ne ha seguito lo sviluppo fino al 1994. Nominato Accademico corrispondente nel 1964, nel 1976 era divenuto Accademico ordinario e dal 1992 al 2020 aveva ricoperto la carica di Consigliere.

Il 7 luglio è improvvisamente scomparso il Professor *Giustino Tonon*, Accademico cor-



Figura 2 - La Sala durante la Cerimonia (foto G. Pasquini).

rispondente dal 2014. Nato a Vittorio Veneto (Treviso) nel 1966 era Professore Ordinario di Ecologia forestale e selvicoltura presso la Libera Università di Bolzano. Egli ha contribuito in modo significativo, con il suo gruppo di ricerca, allo sviluppo di tecnologie a zero emissioni di CO<sub>2</sub> dando anche importanti contributi alla ricerca nel campo delle scienze forestali sia a livello nazionale che internazionale. Oltre alla sua attività di insegnamento e di ricerca, Giustino Tonon era anche coordinatore del programma di dottorato in *Mountain Environment and Agriculture* e delegato del Rettore della Libera Università di Bolzano per la sostenibilità.

Il 3 settembre è deceduto l'Accademico *Klaus Hellrigl*, nato a Bressanone (Bolzano) nel 1935 e Accademico corrispondente dal 1991. Klaus Hellrigl iniziò le prime ricerche nel campo dell'entomologia forestale nel 1965 e da allora ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di entomologi e di forestali in Italia e all'estero. Egli è stato promotore di numerosi studi sulle comunità di insetti forestali in Alto-Adige dedicandosi con passione e competenza alla salute e alla salvaguardia dei

boschi altoatesini durante tutta la sua lunga attività.

Il 13 dicembre è scomparso l'Ingegnere *Salvatore Arca*, nato a Gersei (Nuoro) nel 1943 e Accademico corrispondente dal 2004. Dirigente dell'Istituto Geografico Militare fu nominato Direttore della Scuola Superiore di Scienze Geografiche e Professore a contratto di "Geodesia Teorica e Operativa" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze.

Il 21 dicembre è scomparso *Rolando Chiggio*, nato a Melito (Napoli) nel 1930. Laureato in Scienze geologiche divenne Generale dell'Istituto Geografico Militare di Firenze e responsabile del servizio tecnico geografico nazionale. Nel corso della sua carriera ha ricoperto vari incarichi tecnico-scientifici. Fu nominato Accademico corrispondente nel 1990.

Il 27 dicembre è deceduto il Professor *Ennio Ferrari*, nato a Cosenza nel 1959. Sin dal 1991 ha iniziato la sua attività di ricerca presso l'Università della Calabria fino ad essere nominato Professore di Idrologia, idraulica, sistemazioni fluviali e statistica nel 2001. Fino al 2003 ha partecipato al Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche del

CNR ed è stato Vice Presidente della Commissione Internazionale sulle risorse idriche di superficie (2015/2019). Il Professor Ferrari era stato nominato Accademico corrispondente proprio nello stesso anno della sua scomparsa.

\*\*\*

Infine desidero ringraziare tutti gli Accademici che hanno sottratto tempo al proprio lavoro e ai propri interessi per aiutare la nostra Istituzione, gli anonimi donatori del cinque per mille e il personale tutto.

Come negli anni passati concludo la relazione sull'attività dell'Accademia con una breve riflessione su:

## IL BOSCO: UN SOGGETTO DI DIRITTO

### 1. *Un problema culturale e legislativo*

Nel 1994, cioè 28 anni fa, affrontavo l'argomento dei "diritti del bosco" che in Italia sul piano legislativo non era stato preso in considerazione. E ciò mi meravigliava. Ma ancor di più mi provocava stupore il fatto che neppure gli uomini di cultura, quella con la "C" maiuscola, si erano posti problemi in merito a questo importante tema.

E scrivo: alcuni considerano questa una via da seguire anche perché il processo in larga misura è noetico. Ovvero, di conoscenza intuitiva. I "diritti del bosco", dunque. Epperò se al bosco si attribuisce questo status, si pongono problemi di natura giuridica perché, con tale riconoscimento, è necessario definire la figura di chi e come possa e debba svolgere la funzione di referente.

Forse si va verso un diverso atteggiamento nei confronti del bosco e della natura. Prendono corpo nuovi concetti, nuovi valori, anche se l'umanesimo moderno rappresenta un ostacolo difficile, ma non impossibile, da superare. Ed è bene esaminare la questione come base per una diversa concezione delle cose. Guai a

dimenticarlo. La posta in gioco è troppo alta. Non possiamo permettercelo.

Nel 1995 alla fine di una tavola rotonda tenutasi nella sede dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali sul tema "Il bosco e l'uomo" e dopo un dibattito a dir poco effervescente, su mia proposta fu approvata una mozione che testualmente affermava: "Il bosco è un sistema biologico complesso che svolge un ruolo determinante per il mantenimento della vita sul pianeta. Come tutti i sistemi viventi, il bosco è un'entità che ha 'valore in sé'. Un soggetto di diritti che va tutelato, conservato e difeso".

Per la prima volta a livello mondiale in ambito forestale si poneva all'attenzione dei settori culturali e scientifici un problema di natura etica. E ciò perché il bosco, oltre alla memoria di segmenti di cultura, costituisce una ricchezza inestimabile da rispettare in quanto fonte di conoscenza e di vita.

La modifica adottata dal mondo politico e legislativo degli articoli 9 e 41 della Costituzione in merito all'"ambiente, biodiversità ed ecosistemi" è molto recente. Si ricorda che il termine ecosistema era stato coniato ben 87 anni fa, cioè nel 1935, da Arthur Tansley, e da allora le pubblicazioni dei forestali di tutto il mondo non fanno altro che utilizzarlo. Quello però che più colpisce è una strana disattenzione. Nei vari testi di selvicoltura non si registrano cambiamenti che tengano conto della validità di tale conoscenza.

La nostra Accademia sin dagli anni novanta del secolo scorso ha sistematicamente teorizzato, illustrato, dimostrato e proposto l'importanza di quanto ora si riscontra nella Costituzione. Ma ritengo utile sottolineare che nel corso della mia ultra sessantennale attività di studio e ricerca ho compreso che, ahimè, "nel settore forestale le idee nuove si affermano con i tempi forestali, cioè lunghi a volte molto lunghi".



Figura 3 - Il Generale C.A. Teo Luzi e il Presidente dell'Accademia Prof. Orazio Ciancio (foto G. Pasquini).

## 2. Le teorie del diritto naturale e del diritto positivo

“I diritti del bosco”, dunque. Molti si domandano a quali diritti si fa riferimento. Ebbene, i diritti del bosco sono di duplice natura. Il diritto naturale e il diritto positivo. Il diritto naturale è indissolubilmente legato alla constatazione da parte dell'uomo che la natura ha dei diritti inalienabili dai quali dipende il futuro dell'umanità. Il diritto positivo è legato a norme attinenti ai rapporti tra natura e uomo e quindi nella fattispecie tra bosco e uomo.

Queste norme riguardano la difesa del bosco da inevitabili abusi. Cioè la difesa dall'*hybris*, dall'arroganza dell'uomo, alla quale segue la *vémeσις*, la “vendetta degli dei”, ovvero, nel caso particolare, la punizione inflitta non dagli dei, ma dalla natura a chi si macchia nei suoi confronti di inutile e dannosa ag-

gressività. La natura non è statica, come molti pensano. Essa agisce, talvolta con violenza, in risposta ai guasti o alla noncuranza dell'uomo nei suoi confronti. Il diritto positivo è parte intangibile del diritto naturale a cui consegue l'etica. Il rispetto dell'uomo verso la natura e quindi verso il bosco.

Il diritto positivo allorquando non tiene conto del diritto naturale comporta squilibri e talvolta reazioni incalcolabili le cui conseguenze ricadono inevitabilmente sulla società civile.

## 3. I vincoli forestali e “Il bosco soggetto di diritto”

Ne consegue che il riconoscimento dei diritti naturali delle entità viventi comporta l'emanazione di norme da parte degli Stati, - diritto positivo - che devono essere coerenti con il diritto naturale. Norme che puniscono chi eventualmente le viola. Dopo la suddetta Tavola Rotonda tenutasi il 23 Maggio 1995 - cioè ben ventisette anni fa -, in cui si dichiarava che il bosco ha “valore in sé” ed è un “soggetto di diritti”, tale principio, sancito peraltro dalla connessione consequenziale tra diritto naturale e diritto positivo, è ormai patrimonio di molti paesi.

Desidero qui ricordare alcuni eventi a dir poco straordinari avvenuti negli ultimi anni. Il 19 settembre 2006 la cittadina di Tamaqua, nella contea di Schuylkill in Pennsylvania, ha approvato una ordinanza rivoluzionaria che ha cambiato radicalmente il concetto di soggetto di diritti giuridici. In pratica, questa ordinanza riconosce alle comunità naturali e agli ecosistemi lo status di persona giuridica con propri diritti.

Nel 2008 in Ecuador è stata approvata la nuova costituzione, secondo la quale “la natura, in cui la vita si riproduce ed esiste, ha il diritto di esistere, persistere, mantenere e rigenerare i suoi cicli, strutture, funzioni e processi evolutivi”.

Nel 2010, per la prima volta è stata presentata a un Summit dell'ONU una Dichiarazio-

ne Universale dei Diritti della Madre Terra la quale riconosce che “i diritti di tutti gli esseri della Terra - sia viventi organici e inorganici sia non viventi - sono limitati dai diritti degli altri esseri nella misura necessaria a mantenere l'integrità, l'equilibrio e la salute delle comunità in cui vivono”.

Una riflessione è d'obbligo: come spesso accade, in Italia si portano avanti idee nuove, originali e, appunto perciò, ritenute rivoluzionarie, nel mentre dopo alcuni lustri in altri paesi le applicano. Ritengo sia giunta l'ora di far presente alla società civile e all'autorità politica la necessità di operare nell'interesse generale con uno sguardo rivolto al futuro.

#### 4. *Diritti e doveri verso il bosco*

Indubbiamente c'è la necessità di un pensiero nuovo, dunque. Un pensiero che implica il riesame del comportamento dell'uomo nei confronti della natura, e quindi del bosco. Un pensiero che dia origine a un nuovo rapporto tra bosco e uomo. Si riconoscano i diritti del bosco e, di conseguenza, i doveri verso di esso.

In questo processo c'è un altro dato che non può essere sottovalutato o sottaciuto: ormai la partecipazione attiva degli scienziati alla riproposizione del problema etico è ineludibile.

Nello specifico le scienze forestali si caratterizzano per la transizione da un paradigma di controllo a un paradigma di autonomia. Infatti, secondo il metodo classico, tradizionale, i sistemi sono descritti come unità eteronome perché, appunto, soggette a un controllo esterno. Oggi, invece, vengono considerati unità complesse che godono della proprietà dell'autonomia. Cioè, sono sistemi che hanno la capacità di subordinare i cambiamenti strutturali alla conservazione della propria organizzazione. La differenza, come si vede, è determinante. Comporta un diverso approccio alla descrizione e all'analisi dei sistemi.

È probabile, per esempio, che si possa comprendere il comportamento di singoli alberi in un determinato ambiente e in relazione a un determinato fenomeno. Ma non è per niente chiaro perché un insieme di alberi, in anastomosi con l'ambiente fisico, la flora erbacea e arbustiva e la micro e la macrofauna, formi un bosco. Cioè un sistema il cui comportamento globale non è assimilabile a quello delle sue innumerevoli componenti. La transizione dalla conoscenza del comportamento dei componenti del sistema alla deduzione del comportamento globale del sistema è, a un tempo, una strategia di ricerca e una sfida da affrontare e risolvere.

Tutto ciò dimostra che il bosco non è, né si può considerare, un insieme di alberi giustapposti da analizzare e da interpretare secondo schemi lineari. Il bosco è un sistema caratterizzato da una organizzazione e una struttura ad alto contenuto di informazione. Un sistema complesso costituito da un gran numero di elementi che interagiscono fra loro. Le relazioni interne si connettono con una rete esterna di relazioni più ampia. Il gioco delle interazioni è un processo sempre in atto.

Occorre quindi pensare alle cose in termini di relazioni. La conoscenza e l'esperienza, l'astratto e l'immediato, sono aspetti di una stessa realtà. Ciò presuppone un'analisi scientifica basata su un nuovo paradigma: cioè il paradigma olistico e sistemico. Si passa da una logica lineare a una non lineare, dal pensiero fisicalista a quello sistemico. Un progetto di ricerca dagli sviluppi futuri imprevedibili.

Il mondo forestale deve dimenticare la violenza gratuita sul bosco. Il termine *Raubwirtschaft*, economia di sfruttamento o, meglio, di rapina, rende bene l'idea. Serve un momento di riflessione e di approfondimento di alcuni dei tanti problemi che la questione forestale comporta. Ma si ritiene utile porre all'attenzione degli amanti della natura, forestali e non,

il “valore bosco”. Uno stimolo a operare in favore e nell’interesse del bosco: che poi, a ben vedere, significa operare in favore e nell’interesse dell’uomo!

\*\*\*

Dichiaro aperto il settantunesimo Anno accademico e passo la parola al Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri, che terrà la prolusione sul tema: *Ambiente, foreste e sicurezza*.

## INTERVENTI DI SALUTO

CECILIA DEL RE

Assessore all'Ambiente e alla Agricoltura Urbana  
del Comune di Firenze

Porto i saluti del Sindaco Dario Nardella che pur non potendo essere presente ringrazia l'Accademia Italiana di Scienze Forestali per il grande impegno che pone da sempre nel suo operato, tanto da essere considerata un'istituzione storica che abbiamo l'onore di avere nel nostro territorio, e non solo nell'ambito delle scienze forestali e della tutela dell'ambiente, ma anche, come dice il suo statuto, per la tutela del benessere della collettività. E il benessere della collettività è quanto mai importante in un momento storico come l'attuale, segnato dall'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo e che si sta trasformando in emergenza economica e sociale.

In questo periodo abbiamo visto come il rapporto tra uomo e ambiente sia fondamentale per mantenere l'equilibrio tra essi e, proprio per questa ragione, come amministrazione comunale abbiamo lavorato, e stiamo lavorando, per mettere sempre di più al centro della nostra azione i temi dei cambiamenti climatici, della biodiversità e della tutela dell'ambiente. Lo stiamo facendo in collaborazione con tanti Enti che abbiamo sul nostro territorio come ad esempio l'Università degli Studi di Firenze, il CNR e tante altre realtà che ringrazio per il loro impegno. In quest'ottica ringrazio in modo particolare l'Accademia Italiana di Scienze Forestali per il lavoro profuso. Come Amministrazione abbiamo infatti bisogno delle migliori competenze che ci possano aiutare a pianificare la presenza del verde in città e porre in essere, ai vari livelli, tutte le azioni utili e necessarie a contribuire a migliorare l'ambiente intorno. Ed è possibile raggiungere questo risultato solo grazie ad una maggior sensibili-

tà delle amministrazioni pubbliche su questo tema, innalzando allo stesso tempo la consapevolezza in tutta la cittadinanza.

Come dice il Prof. Ferrini non c'è coscienza ambientale senza conoscenza quindi anche oggi con questa giornata, in cui verranno anche distribuiti dei premi ai migliori articoli pubblicati da giovani ricercatrici e ricercatori su riviste scientifiche e alle migliori tesi di dottorato in ambito forestale (a cui faccio i miei complimenti), viene affrontata l'importanza del tema delle competenze e delle conoscenze. Ricordo inoltre che l'Accademia ha una bellissima biblioteca che è un patrimonio della città e che è messa a disposizione di tutti: esperti, studiosi e ricercatori.

Stiamo lavorando per il nuovo piano operativo del regolamento urbanistico della città di Firenze e, per la prima volta, lo stiamo facendo in parallelo al primo piano del verde degli spazi pubblici aperti della nostra città. È un piano di settore con la finalità di non considerare più le alberature del verde urbano come un arredo, ma come una vera e propria infrastruttura su cui la città vuole poggiarsi. Per tali ragioni è un momento importante e di opportunità che ha permesso a Firenze di essere selezionata fra le 100 città europee che sono impegnate per raggiungere l'impatto climatico zero nel 2030 come annunciato dalla Presidente della Commissione Europea Von der Leyne. È indubbiamente un piano ambizioso ed importante: la politica per un ambiente sostenibile, il piano strutturale a volumi zero, il piano della forestazione urbana e il piano del verde saranno tutti fondamentali per raggiungere questa sfida molto ambiziosa. Siamo sicuri che come comunità lavoreremo assieme anche con le competenze dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali che, da sempre, mette in primo piano queste tematiche con le sue iniziative. L'amministrazione sa di poter contare sul vostro lavoro. Grazie a tutti.

ENRICO MARONE

Prorettore dell'Università degli Studi di Firenze

Char.mo. Presidente, onorevoli autorità e tutti voi presenti, vi porto i saluti della Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, Alessandra Petrucci, che mi ha delegato di rappresentarla in quanto, per un contemporaneo e improrogabile impegno, non potrà essere oggi presente. La sua assenza non impedisce però di sottolineare, nella giornata di inaugurazione di questo 71° anno dalla fondazione, il profondo legame tra l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e l'Università degli Studi di Firenze.

Mi fa piacere iniziare dall'osservare che gli studi forestali dell'Ateneo fiorentino hanno radici antiche, riconducibili al 15 agosto 1869, momento in cui a Vallombrosa nasceva la prima scuola forestale italiana, con il nome di "Regio Istituto Forestale". Come è noto, questo Istituto ha rappresentato il primo nucleo della futura Facoltà fiorentina di Agraria istituita nel 1936 e la sua costituzione precede la nascita dell'attuale Ateneo di cui tra breve si festeggeranno i 100 anni di vita.

La nascita del Regio Istituto Forestale di Vallombrosa è legata all'esigenza di offerta formativa per i primi funzionari dell'Amministrazione forestale dell'appena costituito Stato italiano. È noto che la scelta di Vallombrosa come sede per l'Istituto Forestale è anche legata alla sua vocazione forestale che ancora oggi le è riconosciuta e che la vede tutt'ora luogo di ricerca e attività didattica. L'Istituto Forestale di Vallombrosa fu trasferito nel 1914 a Firenze nell'antica villa granducale alle Cascine, con il nome di Regio Istituto Superiore Forestale Nazionale, che divenne poi sede dell'attuale Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali. Ma, come sappiamo, lo stretto rapporto tra i corsi di laurea forestali di Firenze e l'attuale Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa non si è mai interrotto ed è ancora vivo ed è stato

rafforzato con la Convenzione tra il Comando unità forestali ambientali e agroalimentari Carabinieri e l'Università appena approvata dal nostro CdA.

La relazione tra Vallombrosa, con il suo Regio Istituto Forestale, e l'Università di Firenze trova la sua sintesi nella fondazione, nel 1951, dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. E non è un caso che padri fondatori ne siano stati Patrone, Pavari, Sibilia, Trifone, visto che, come è a tutti noto, nei diversi ruoli e funzioni che hanno assunto, furono legati sia all'Università sia al Regio Istituto e alla Foresta di Vallombrosa. Un legame, quindi, che è insito nella nascita dell'Accademia stessa e che non si è mai interrotto in virtù della comunanza di visione e dell'attività di ricerca di entrambe le istituzioni che spesso le ha viste coinvolte in progetti congiunti.

Per gli anni recenti, ricordo il già menzionato accordo tra il Comando unità forestali dell'Arma dei Carabinieri, che istituisce una collaborazione finalizzata alla promozione di attività di ricerca, studio, analisi e di iniziative didattiche e divulgative, tra cui anche l'utilizzo, da parte di UNIFI, della struttura del "Paradisino" nella Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa.

Ricordo, inoltre, la collaborazione tra l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e la *Firenze University Press* (FUP), centro di servizi editoriali del nostro Ateneo, per la pubblicazione on-line della rivista *l'Italia Forestale e Montana*. La FUP pubblica, in versione *Open Access*, prestigiose riviste, volumi collettanei e monografie e il suo Consiglio direttivo ed editoriale ha accolto con favore le attività e la rivista dell'Accademia per il loro indubbio valore culturale e scientifico.

E con questo auguro al Presidente, Professore Orazio Ciancio, all'Accademia e a tutti i presenti i migliori auguri per questo nuovo Anno accademico.